

**Il XIX Festival della Mente**  
A Sarzana, dal 2 al 4 settembre

## Il movimento muove le cose

di IDA BOZZI

**I**l motivo conduttore del festival sarà il movimento, tema che attraversa ambiti filosofici, storici, scientifici, letterari, anche sportivi, ma ha come riferimento attuale e urgente la questione della migrazione, del movimento dei popoli sospinti dalle guerre e dalla povertà. Si svolgerà a Sarzana (La Spezia) dal 2 al 4 settembre la XIX edizione del Festival della Mente, rassegna diretta da Benedetta Marietti, che sul tema proporrà lectio di saggi e incontri con gli autori nelle piazze e nei luoghi del centro storico. Come ogni anno, a dare l'impronta della manifestazione è l'incontro inaugurale, che approfondisce il filo rosso del festival: in quest'edizione, l'apertura di venerdì 2 settembre in piazza Matteotti (ore 17.15) è intitolata *Il movimento degli ultimi* ed è affidata a Filippo Grandi, Alto commissario dell'Unhcr (United Nations High Commissioner for Refugees), e già Commissario generale dell'Agenzia Onu per i Rifugiati palestinesi (Unrwa).

«Movimento — anticipa Grandi a "la Lettura" — è un argomento bellissimo, illimitato. Io parlerò di chi non si muove per scelta ma perché è costretto a farlo. Parlerò di chi fugge da guerra e violenza in un mondo dove anche i movimenti dei rifugiati sono diventati molto complessi e difficili da gestire; un mondo dove troppi politici, invece di lavorare contro disuguaglianze e ingiustizie, alimentano le nostre paure penalizzando gli ultimi».

Dopo l'apertura, il tema del movimento sarà raccontato in molti modi diversi. Ad esempio, diventerà una riflessione storico-letteraria sulle *Vite e destini* degli autori russi Michail Bulgakov, Anna Achmatova e Josif Brodskij, di cui si occuperà Alessandro Barbero in tre eventi (uno per ogni serata). Sarà lo spunto per divagazioni musicali e letterarie nei *Viaggi disorganizzati* del concerto recital di Vasco Brondi, che alternerà le proprie canzoni a testi di autori e viaggiatori come Erri De Luca e Folco Terzani (venerdì 2, alle ore 21.15).

Il concetto sarà analizzato nei suoi aspetti filosofici e letterari nei tre incontri con lo scrittore Matteo Nucci (uno per ogni giornata del festival) sul movimento nel «tempo» (sull'opera di Omero e Hemingway), nello «spazio» (su Platone e Nietzsche) e negli spazi dell'«anima» (su Saffo e Kavafis). E l'amore, oggetto mobilissimo, sarà l'argomento della conversazione di sabato 3 tra lo scrittore statunitense Scott Spencer (*Un oceano senza sponde*, Sellerio) e il riminese Marco Missiroli (*Fedeltà*, Einaudi). Ciò che si muove con regole particolari, ciò che viaggia libero o selvatico, sarà al centro dell'incontro con l'artista Velasco Vitali, che ha intitolato Branco una sua celebre opera d'arte totale, con 54 sculture rappresentanti cani randagi: Vitali ne parlerà domenica 4, in dialogo con Roberta Scorrane. Mentre all'attualità e al futuro di un *Mondo in cammino* è dedicato l'incontro, sempre domenica 4, con lo scrittore israeliano David Grossman, intervistato da Alessandro Zaccuri.

In parallelo, lo stesso tema sarà raccontato anche negli incontri dedicati ai bambini e ai ragazzi: tutte le mattine e i pomeriggi del festival, con autori, divulgatori e artisti, il «movimento» prenderà forma di gioco, di racconto, di esperimento scientifico, di passeggiata o laboratorio cinematografico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074898